

ARCHIVIO DEL GIARDINO ZOOLOGICO DI ROMA

AMMINISTRAZIONE RAGIONERIA E CONTABILITA'

Introduzione all'Inventario

di Laura Francescangeli

Istituita il 17 settembre 1997, la Società Bioparco ha assunto la gestione delle strutture dello zoo di Roma nell'aprile 1998 con la contestuale dismissione del preesistente "Servizio Giardino Zoologico" municipale. L'innovazione pose all'ordine del giorno il problema della conservazione dell'archivio della cessata amministrazione. La documentazione allora custodita nella palazzina della Direzione del giardino zoologico, occupata dalla Società Bioparco, fu nel 1998 posta sotto la vigilanza dell'Archivio Storico Capitolino e fatta oggetto di un intervento di inventariazione a fine di tutela, curato da chi scrive e dai colleghi Nicola Immediato e Piero Santoni. Le carte, i registri, i disegni e le fotografie conservati, con una consistenza molto limitata per quanto riguarda i primi due decenni, documentavano la storia di un'azienda nata nel 1910 e che ha avuto un ciclo vitale di quasi novant'anni.

Negli anni 1998-1999 pertanto i funzionari dell'Archivio Storico Capitolino provvidero a trasferire presso quest'ultimo la raccolta fotografica e la collezione di piante e disegni (vedi gli inventari delle due serie in consultazione in ASC). Del resto dell'archivio – il corpo più consistente, costituito dalle serie dell'*Amministrazione* (fascicoli del personale, registri e rubriche del protocollo, carteggio amministrativo) e dalle serie di registri della *Ragioneria e Contabilità* – redassero una schedatura che attraverso l'individuazione e descrizione del materiale di rilevanza storico-amministrativa destinato alla conservazione permanente, consentì il riordinamento del fondo originario con l'invio al macero a norma di legge delle carte da avviare viceversa allo scarto ¹.

Il versamento delle serie *Amministrazione* e *Ragioneria e contabilità*, come abbiamo detto la parte più consistente del fondo del Giardino Zoologico, all'Archivio Storico Capitolino è stato possibile solo nel 2015. Il trasferimento seguiva a un'ultima fase di cattiva conservazione e disordinamento del fondo, ancora custodito presso lo zoo dalla Società Bioparco (che nel tempo ha assunto la nuova veste giuridica di "Fondazione"). Il nuovo riordino avvenuto dopo il trasferimento presso l'Archivio Storico Capitolino, ha dovuto pertanto necessariamente registrare alcune perdite documentarie dovute alla dispersione e/o al deterioramento dei supporti cartacei nell'ultimo quindicennio e si è concluso nel 2017 con la redazione dell'inventario che qui presentiamo, al quale ha dato un apporto fondamentale la collaborazione di Eleonora Scarpellini, studentessa del corso di laurea in archivistica dell'Università La Sapienza di Roma, a cui va il mio personale ringraziamento.

¹ Cfr. P. SANTONI, *Tra recupero e conservazione: il caso dell'Archivio del Giardino Zoologico di Roma*, in "Il Mondo degli Archivi", VIII, n.s., 1/2000, p. 81 e L. FRANCESCANGELI, *Il Giardino Zoologico e il suo archivio: lo svago e la cultura dalla Roma di Nathan al Governatorato*, in L. DI RUSCIO L. FRANCESCANGELI (a cura di), *I luoghi della scienza e della tecnica. Centri di ricerca musei scientifici applicazioni tecnologiche*, Roma 2004, pp. 49-81.

Il Giardino Zoologico di Roma nacque per iniziativa privata ², con il contratto per la concessione dell'area stipulato l'8 maggio 1909 tra il l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ernesto Nathan e la "Società Anonima Italiana per l'impianto e l'esercizio del Giardino Zoologico di Roma" ³, costituita con un capitale di un milione di lire. Solo pochi anni dopo l'apertura del Giardino Zoologico, la prima grande attrattiva ad aprire i battenti il 5 gennaio 1911 nell'ambito dei festeggiamenti previsti per la celebrazione in quell'anno del Cinquantenario dell'Unità d'Italia, il 21 luglio 1915, fu dichiarato il fallimento dell'impresa ⁴. L'azienda del Giardino Zoologico, per consentire a quest'ultimo di rimanere in esercizio, fu dopo un periodo di amministrazione fallimentare infine rilevata dal Comune. L'acquisto fu deciso dalla giunta guidata dal sindaco Prospero Colonna il 10 novembre 1917 ⁵; al Consiglio Comunale spettava invece la decisione su quale forma gestionale dovesse assumere la conduzione dello zoo. Il passaggio dall'esercizio provvisorio – posto il giardino zoologico in un primo tempo alle dipendenze amministrative dell'Ufficio Beni Patrimoniali, quindi dell'Economato ⁶ – alla costituzione dell'azienda speciale fu deciso già nel 1919 ⁷. La deliberazione dell'assemblea capitolina tardò però ad essere resa esecutiva perché la sua attuazione era subordinata alla ratifica da parte di un referendum popolare, come prescritto dalla giolittiana legge 29 marzo 1903 n. 103 sulle municipalizzazioni. Con l'avvento del fascismo, lo scioglimento degli organi elettivi municipali e la nomina di Filippo Cremonesi nella veste di R. Commissario, il giardino zoologico continuò in un primo tempo ad essere gestito come servizio in economia, affidato nel 1923 alla direzione di un delegato di fiducia del Cremonesi, il barone Alberto Fassini, un imprenditore che, coadiuvato da

² Sulla vicenda dello zoo romano nei suoi vari aspetti storico-istituzionali, della storia dei manufatti e delle architetture che lo adornano e dei criteri espositivi del patrimonio faunistico vedi i diversi contributi in *La nostra Arca di Noè: storia e prospettive dello Zoo di Roma*, cat. mostra, Roma-Giardino Zoologico, febbraio-marzo 1984, 1984 e in *Il Giardino Zoologico di Roma storia e conservazione*, Atti della giornata di studi di Roma, 16 aprile 2012, in "Bollettino d'Arte", a. XCVIII, s. VII, 19-20, luglio-dicembre 2013, pp. 99-186. Vedi anche: M. DE VICO FALLANI, *Raffaele de Vico e i giardini di Roma*, Firenze 1985, pp. 143-167; G. ROSSETTI, *Dal Giardino Zoologico al Bioparco storia e architettura dello zoo di Roma*, Viterbo 1998; L. FRANCESCANGELI, *Il Giardino Zoologico...*, cit. 2004; S. GIPPOLITI, *La giungla di Villa Borghese i cento anni del Giardino Zoologico di Roma*, Latina 2010; U. GAWLIK, *Raffaele de Vico i giardini e le architetture romane dal 1908 al 1962*, Firenze 2017, pp. 236-270; L. FRANCESCANGELI, *Progetti per l'ampliamento del Giardino Zoologico*, in A. CREMONA C. CRESCENTINI C. PARISI PRESICCE (a cura di), *Raffaele de Vico* (in corso di pubblicazione).

³ Archivio Storico Capitolino (d'ora in poi ASC) , Segretariato Generale (d'ora in poi SG), Contratti (1871-1967), vol. 236. Secondo le clausole contrattuali, la Società del Giardino Zoologico avrebbe avuto in uso il terreno prescelto nell'area di villa Borghese per l'impianto dello zoo per la durata di 45 anni, con facoltà per il Comune di riscattare dopo venti anni gli impianti realizzati. Questi in ogni caso sarebbero passati in sua proprietà allo scadere della concessione, riservandosi il Comune anche il diritto di acquistare tutti gli animali al prezzo stabilito da una commissione arbitrale.

⁴ L'opuscolo *Perché ha fallito il Giardino Zoologico?* pubblicato nel 1913 ad Arpino da un gruppo di anonimi azionisti della Società del Giardino Zoologico, contiene un'analisi puntuale degli errori gestionali del gruppo direttivo del consiglio di amministrazione presieduto da Francesco Chigi. Un altro documento a stampa che fa luce sulle condizioni del giardino zoologico negli anni alla vigilia della guerra è la *Relazione tecnica per l'esercizio 1914*, presentata dal controverso direttore Teodoro Knottnerus-Meyer, nel marzo 1915 (edito a Roma). Per la dichiarazione di fallimento vedi pure R. Tribunale Civile e Penale di Roma, *Relazione sull'esercizio provvisorio* presentata dal curatore fallimentare Giulio Gotti il 30 giugno 1916.

⁵ ASC, Verbali della Giunta Municipale, seduta 10 gennaio 1917, delib. n. 44. Dopo la ratifica da parte del Consiglio Comunale avvenuta il 14 dicembre, il contratto sarebbe stato stipulato il successivo 10 gennaio 1918. Per le clausole d'acquisto (200.000 lire per tutti gli animali, piantagioni e manufatti dello zoo) v. il testo dell'accordo in ASC, SG, Contratti (1871-1967), vol. 321.

⁶ Per le modalità della gestione provvisoria alle dipendenze dell'assessore al patrimonio vedi ASC, Verbali della Giunta Municipale, seduta 2 marzo 1918, delib. n. 72. Per il successivo inquadramento nell'ufficio Economato cfr. *Ibidem*, seduta 31 luglio 1918, delib. n. 120.

⁷ ASC, Verbali del Consiglio Comunale, sedute 4-6 agosto 1919, proposta n. 575.

una Commissione amministratrice, aveva il compito di riportare in attivo il bilancio dello zoo ⁸. Poi dallo stesso Cremonesi, con deliberazione del 24 febbraio 1925 n. 313, lo zoo fu costituito in azienda speciale: la scelta si rese praticabile in quanto rimosso il vincolo referendario previsto dalla legge del 1903 ⁹.

Il primo impianto dello zoo romano inaugurato nel 1911 su undici ettari nell'area-nord est della villa Umberto era stato realizzato sul modello del *Tierpark* di Stellingen, il *Paradiso degli animali* di Carl Hagenbeck, dal 1907 famosa attrazione di Amburgo. Con le ingenti risorse finanziarie e le assidue cure che dalla metà degli anni venti agli inizi degli anni Trenta la rinnovata amministrazione dell'Urbe fascista, il "Governatorato di Roma", destinava alla riqualificazione e all'ampliamento delle già degradate strutture dello zoo si andavano affermando criteri di esibizione degli animali sostanzialmente differenti da quelli originari, ispirati ad uno stile espositivo che oggi definiremmo di *landscape immersion*. L'intento dichiarato era quello di far assurgere lo zoo romano ad istituzione di rilevanza nazionale e di prestigio internazionale, mentre alle ragioni scientifiche si sovrapponevano, con il grande incremento degli afflussi di animali dai territori italiani in Africa, quelle della propaganda del regime e delle imprese coloniali italiane. Con i più "scientifici" metodi di gestione delle collezioni zoologiche affermatasi si intendeva privilegiare l'*exhibit* di animali raggruppati secondo criteri di zoologia sistematica, puntando ad aumentare il numero e la rarità delle specie, per ciascuna delle quali si pensava di mantenere un numero limitato di esemplari con l'onere comunque di allestire per questi sempre nuove e più adeguate strutture di ricovero. I nuovi reparti si addensavano dunque su una superficie che diveniva sempre più esigua, alterando l'originario equilibrio tra spazi verdi e spazi costruiti nello zoo romano ¹⁰.

Per iniziativa del governatore Francesco Boncompagni Ludovisi nel 1929 alla Commissione amministrativa furono attribuiti compiti esclusivamente consultivi ¹¹, quindi, essendosi dimesso il 3 giugno 1930 dalla carica di commissario dell'azienda del giardino zoologico Alberto Fassini, al vertice dell'azienda fu nominato Guido Suardi ¹². Sarà questi, accentrando tutti i poteri, a realizzare rapidamente, in piena adesione alle direttive impartite personalmente dal capo del governo, la vasta operazione di *restyling* del vecchio impianto e di ampliamento del giardino zoologico, conclusasi con la grande *kermesse* inaugurale il 19 maggio 1935 dei nuovi reparti progettati da Raffaele de Vico – architetto dei giardini, collaboratore dell'Ufficio Giardini e consulente di fiducia del Governatorato per la cura del verde pubblico – nella nuova area annessa allo zoo, estendentesi per circa cinque ettari al di là del viale del Giardino Zoologico nel territorio di villa Borghese. Già inaugurato nel 1932, nell'edificio dell'ex ristorante il Museo Civico di Zoologia con le collezioni zoologiche già appartenute all'Università, in contiguità con il nuovo allestimento del Museo Coloniale Italiano,

⁸ L'ordinanza 31 dicembre 1923 per la nomina di Fassini fece seguito alla deliberazione del R. Commissario Filippo Cremonesi 31 ottobre 1923 n. 1812 che definiva la nuova organizzazione del servizio in economia. Norme per lo spedito funzionamento dello stesso furono quindi emanate dal Cremonesi con la successiva deliberazione 11 marzo 1924 n. 399.

⁹ Con successiva deliberazione 1 luglio 1925 n. 1038 fu approvato dal R. Commissario Cremonesi il "Regolamento speciale per l'Azienda Speciale del Giardino Zoologico Comunale".

¹⁰ Sull'operato della direzione del giardino zoologico in questi anni v. *Relazione della Commissione Amministratrice. Bilancio consuntivo nell'esercizio 1925*, s.n.t.; la *Relazione sull'esercizio 1926 e Conto consuntivo dell'esercizio 1926* (Roma 1927) e successive relazioni con consuntivi annuali date alle stampe per gli esercizi 1927, 1928, 1929, 1933, 1934.

¹¹ ASC, Deliberazioni del Governatore, delib. del governatore Francesco Boncompagni Ludovisi 23 febbraio 1929 n. 847

¹² La designazione del nuovo commissario da parte del governatore Boncompagni Ludovisi è ratificata dal ministro dell'interno (Mussolini) il 9 luglio 1930. Guido Suardi fu scelto tra i membri della Commissione del Giardino Zoologico, facendo parte della stessa fin dal 1923. ASC, Gabinetto del Sindaco (1871-1947), Titolo II, 1931, fasc. "Commissione Amministratrice del Giardino Zoologico".

trasferito sotto l'egida del Ministero delle Colonie al giardino zoologico dalla precedente sede della Consulta¹³, l'intento dichiarato, alla vigilia della guerra per la conquista dell'Impero coloniale italiano in Etiopia, secondo la volontà espressa dal duce, era quello di rendere lo zoo romano "il più importante dell'Europa Continentale"¹⁴.

A perdurare, durante e dopo i fasti imperiali mussoliniani, sarebbero state le difficoltà di bilancio, a causa degli alti costi sostenuti per il mantenimento della ormai ampliata struttura. A partire dal 1937 la gestione del giardino zoologico, dismessa la veste di azienda speciale, fu dunque riassunta direttamente dal Governatorato nella forma del "Servizio in Economia"¹⁵. E questa sarebbe rimasta per un sessantennio la forma di conduzione dello zoo della capitale, anche dopo il ripristino delle istituzioni democratiche. Nel 1997 al momento dell'assunzione della gestione della struttura da parte della Società Bioparco il servizio in economia era inquadrato insieme al Museo Civico di Zoologia nella Ripartizione X "Antichità e Belle Arti" del Comune di Roma.

L'inventario della serie *Amministrazione* dell'Archivio del Giardino Zoologico si riferisce ad una consistenza archivistica di n. 674 buste contenenti *Fascicoli del Personale* (bb. 1-50) e *Carteggio* (bb. 51-674), cui si aggiungono 66 registri e rubriche del protocollo e 11 ruoli del personale. La serie *Ragioneria e Contabilità* è costituita da registri impegni e incassi, giornaliere di cassa, registri spese e fornitori e registri acquisti fatture e corrispettivi per un totale di 165 unità di descrizione archivistica.

Della documentazione relativa al primo e secondo decennio di vita dello zoo è giunto fino a noi solo qualche frammento¹⁶, una maggiore organicità mostrando l'archivio a partire dal 1937¹⁷, quando viene ripristinato il servizio in economia: da questa data si conserva (con qualche lacuna) la serie dei *Registri* (fino al 1995) e *Rubriche* (fino al 1989) *del Protocollo*. Il carteggio amministrativo è inoltre ordinato in base ad un Titolario (applicato meno sistematicamente dagli anni Ottanta) organizzato in 12 titoli a loro volta sottopartiti in classi. Lo schema del titolario è il seguente:

¹³ Sulla vicenda dei due musei vedi A. VIGNA TAGLIANTI, *Il Museo di Zoologia: storia e prospettive*, in *La nostra Arca...*, cit., pp. 85-90 e F. GANDOLFO, *Il Museo Coloniale di Roma (1904-1971). Fra le zebre nel paese dell'olio di ricino*, Roma 2014.

¹⁴ L'espressione si legge nel preambolo della deliberazione di Guido Suardi n. 30 dell'11 settembre 1933 *Provvedimenti per l'ampliamento del Giardino Zoologico* con la quale il Commissario del Giardino Zoologico approva il progetto tecnico-finanziario predisposto dall'architetto Raffaele de Vico, con una previsione di spesa di 5.390.000 lire (di cui un milione per l'acquisto di nuovi animali e 700.000 lire per nuove opere da eseguirsi nella vecchia area in conseguenza degli spostamenti dei reparti nella nuova) da distribuirsi sugli esercizi finanziari 1933-1934-1935. La successiva deliberazione di Guido Suardi n. 33 del 14 ottobre *Primo lotto lavori ampliamento Giardino Zoologico* stabiliva le condizioni di esecuzione delle prime opere (condotte in economia) consistenti in movimenti di terra per l'ammontare di 167.533,75 lire, a cui si sarebbe dato inizio 30 ottobre. Vedi i testi delle deliberazioni in ASC, SG, *Carteggio* (1923- 1948), b. 172, fasc. T. II cl. 9/4/1933.

¹⁵ ASC, *Deliberazioni del Governatore*, delib. del governatore Piero Colonna 26 dicembre 1936 n. 6600. Dello stesso *Ibidem*, vedi anche la successiva delib. 4 agosto 1939 *Regolamento per il Servizio in Economia del Giardino Zoologico*.

¹⁶ Nella rilevazione dell'archivio effettuata dai funzionari dell'Archivio Storico Capitolino nel 1998-1999 risultava presente un *Registro dettaglio biglietti d'ingresso, piante, cartoline vendute, permessi fotografici, ecc.* (1910-1911), purtroppo attualmente disperso, di grande interesse storico-documentario poiché contenente una precisa rendicontazione del numero dei biglietti e delle pubblicazioni venduti nel primo quadriennio d'esercizio dello zoo, oltre ad una statistica del numero dei visitatori che rende conto del progressivo cedimento dell'impresa commerciale, avviata al fallimento alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia. Per una descrizione dei dati contenuti nel registro vedi L. FRANCESCANGELI, *La documentazione d'archivio dalla Roma di Nathan al Governatorato per la storia dello zoo romano*, in *Il Giardino Zoologico...*, cit. 2013 (pp. 103-120) p. 107.

¹⁷ A indicare una probabile robusta operazione di scarto del materiale prodotto fino ad allora dall'amministrazione del giardino zoologico è la traccia documentaria reperibile in ASC, *Deliberazioni del Governatore*, delib. del governatore Giuseppe Bottai 3 agosto 1936 n. 3974 recante l'intitolazione *Eliminazione degli atti d'archivio del Giardino Zoologico*.

- I. Comune (contiene il carteggio con gli uffici direttivi dell'amministrazione capitolina: Gabinetto del Governatore poi del Sindaco, Segretariato, Ragioneria, Tesoreria Generale)
- II. Ripartizioni e Servizi (contiene il carteggio con i rimanenti uffici, denominati "Ripartizioni" e "Servizi" del Comune)
- III. Personale
- IV. Ragioneria (del Giardino Zoologico)
- V. Animali
- VI. Museo [Civico di Zoologia] e Biblioteca
- VII. Lavori
- VIII. Ingressi
- IX. Pubblicità [e Ufficio Stampa]
- X. Congressi Mostre Visite
- XI. Forniture
- XII. Affitti e Concessioni

Per lo studio della fase di gestione in Azienda Speciale, una importante fonte documentaria surrogata è costituita nell'Archivio Storico Capitolino dal fondo *Segretariato Generale, Carteggio (1923 – 1948)*: a partire dal 1931, sotto il Titolo II Segretariato Generale/Classe 9 Giardino Zoologico (con quattro sottoclassi)¹⁸ si conservano tra gli altri documenti le copie delle delibere del commissario Suardi, inviate al visto del Governatore. Altri approfondimenti possono essere esperiti nella serie documentale della Consulta, negli atti preparatori e nei verbali delle sedute 1931-1942 dell'organo collegiale, che aveva il compito di affiancare il Governatore nell'amministrazione dell'Urbe fascista ed alla cui approvazione dovevano essere annualmente presentati il bilancio preventivo e il conto consuntivo delle aziende speciali del Governatorato¹⁹. A colmare invece, almeno in parte, le lacune nell'Archivio del Giardino Zoologico sull'iniziale fase organizzativa dell'istituzione, si conservano sempre presso l'Archivio Capitolino, nel carteggio del *Gabinetto del Sindaco* (1871-1947) e nelle serie dei verbali degli organi deliberativi, documenti di grande interesse per approfondire la vicenda politica e le valutazioni economiche, sociali e ideali che spinsero l'amministrazione del "blocco popolare" e in prima persona il sindaco Nathan ad aderire al progetto del gruppo di imprenditori che diedero vita alla "Società Anonima Italiana per l'impianto e l'esercizio del Giardino Zoologico di Roma", a sostegno dell'"impresa culturale" di dotare Roma di un moderno zoo. Ed egualmente negli incartamenti dell'Ufficio Tecnico comunale – ricchi di elaborati grafici (piante e prospetti degli edifici) – può essere seguita la vicenda costruttiva nel 1909-1910 dei manufatti architettonici (con l'*iter* accelerato dei permessi edilizi per le opere murarie) da realizzare nell'ambito del piano distributivo dei servizi e reparti animali progettato dalla ditta Hagenbeck di Amburgo, cui ci si affidò anche per la fornitura dell'intero patrimonio

¹⁸ ASC, SG, Carteggio (1923-1948), Titolo II Segretariato Generale, Classe 9. Azienda Giardino Zoologico, Sottoclassi: 1. Commissario, 2. Commissione Consultiva, 3. Bilanci e conti consuntivi, 4. Deliberazioni.

¹⁹ I documenti relativi all'esercizio dell'azienda del Giardino Zoologico furono presi in esame nelle sedute della Consulta 16 giu., 8 e 9 lug., 18 nov. 1931; 15 lug., 15 ago., 15 ott. 1932; 3 apr., 14 ott. 1933; 18 giu., 29 set. 1934; 28 mar., 2 mag., 28 set. 1935; 9 gen., 7 mag., 1 ott. 1936; 2 apr., 23 giu. 1937; 1 lug. 1936; 31 ott. 1939; 20 giu. 1940; 6 nov. 1941; 15 giu. 1942. ASC, Consulta di Roma, Carteggio (1930-1943), b. 1, fasc. 13, 14; b. 2, fasc. 17, 20, 22; b. 3, fasc. 25, 27, 32, 34; b. 4, fasc. 1, 2, 5, 8; b. 5, fasc. 12, 15; b. 6, fasc. 3, 5; b. 7, fasc. 8; b. 8, fasc. 1, 2; b. 9, fasc. 5; b. 10, fasc. 8.

faunistico per il popolamento dello zoo, nei tempi idonei per consentire di aprire in modo spettacolare con l'inaugurazione della nuova attrattiva del giardino zoologico, i festeggiamenti del 1911 nella capitale dello stato unitario²⁰.

Nell'Archivio del Giardino Zoologico a noi pervenuto – e che come abbiamo già sottolineato documenta soprattutto l'attività del servizio in economia ripristinato nel 1937 – si enuclea in primo luogo la serie dei *Fascicoli del personale*, ove sono conservate posizioni personali di guardiani, veterinari e zoologi. Fra questi incartamenti di grande interesse sono il fascicolo intestato a Lamberto Crudi che, con l'incarico di direttore dal 1924, rimase alla direzione dello zoo di Roma fino alla morte nel 1953²¹ e quelli di due eminenti personalità di tecnici e ricercatori zoologi, come Ermanno Bronzini, successore di Crudi nella direzione dello zoo (si conserva il fascicolo del concorso espletato nel 1956) e Francesco Baschieri che subentrò a Bronzini nella carica di direttore negli anni Ottanta²². Nell'ambito della serie del *Carteggio*, ordinato (in parte) in base al preindicatedo titolare, molto ampia è la documentazione relativa all'amministrazione degli appalti (per forniture viveri, acquisto animali ecc.) ed economica, a cui si aggiunge quella di carattere tecnico (inventari del patrimonio faunistico, tabelle alimentari, ovvero diete stabilite dal direttore per l'alimentazione delle diverse specie animali)²³. Altre interessanti serie organicamente enucleabili sono quella dell'Ufficio Stampa e Pubblicità – che negli anni del secondo dopoguerra ci fornisce un'estesa informazione sulle iniziative promozionali e mediatiche poste in essere dalla direzione dello zoo per dare visibilità all'istituzione – e quella che si riferisce all'attività della Commissione consultiva del giardino zoologico (1937-1958)²⁴. Nella serie intitolata *Lavori* ricordiamo infine i consistenti incartamenti relativi all'appalto-concorso per la ristrutturazione del rettilario realizzato nel 1935 da Raffaele de Vico nell'area d'ampliamento: si tratta della pratica amministrativa istruita nel 1979-80 conclusasi con l'affidamento del lavoro all'impresa Castelli²⁵.

I criteri seguiti nella ricostruzione dell'ordinamento delle unità archivistiche che compongono le serie *Amministrazione* e *Ragioneria e contabilità* dell'Archivio del Giardino Zoologico hanno dato luogo al seguente schema di organizzazione delle stesse e delle rispettive sottoserie. In particolare per quanto riguarda il *Carteggio*, presentandosi questo già in parte ordinato secondo un Titolare, si è provveduto ad inserire le carte (più recenti) sprovviste di indice di classificazione, nella griglia delle partizioni logiche predisposte dallo stesso Titolare, con l'avvertenza che la documentazione relativa al Titolo I e II è stata aggregata in un'unica sottoserie.

²⁰ Per approfondimenti sulla documentazione reperibile nel carteggio del *Gabinetto del Sindaco* e nelle diverse serie archivistiche dell'*Ufficio V "Edilità e Lavori Pubblici"* cfr. L. FRANCESCANGELI, *Il Giardino Zoologico...*, cit. 2004 ed EADEM, *La documentazione d'archivio...*, cit. 2013.

²¹ ASC, Archivio del Giardino Zoologico (d'ora in poi GZ), Amministrazione, Fascicoli del Personale, b. 5, fasc. "Lamberto Crudi". Sullo stesso (1890-1953), che prima di essere chiamato alla direzione del Giardino Zoologico ricopriva la carica di vicedirettore della Confederazione Generale dell'Agricoltura, cfr. il partecipato necrologio *In morte di Lamberto Crudi*, firmato da Ermanno Bronzini, di cui nel fascicolo si conserva anche un'edizione a stampa in lingua francese.

²² *Ibidem*, b. 35, fasc. "Ermanno Bronzini"; b. 45, fasc. "Francesco Baschieri Salvadori".

²³ Vedi in ASC, GZ, *Amministrazione*, *Carteggio*, le sottoserie Animali (bb. 291-350); Forniture (bb. 480-609); Inventari (bb. 658-670).

²⁴ Vedi *Ibidem*, le sottoserie Pubblicità e Ufficio Stampa (bb. 399-435); Commissioni (bb. 671-674).

²⁵ *Ibidem*, bb. 373-375. Il rettilario di R. de Vico dotato di un lucernario con calotte in vetrocemento, apribile meccanicamente per consentire l'ingresso della luce solare, all'epoca della costruzione fu considerato una struttura tecnologicamente all'avanguardia. Ciononostante non tardò a manifestare limiti tecnici che portarono dopo alcuni anni alla chiusura dell'impianto, in attesa di una sua profonda ristrutturazione. Il nuovo rettilario inaugurato il 16 novembre 1983, in base al progetto di recupero affidato alla ditta Castelli (di cui si conservano i disegni tecnici) era caratterizzato "da un tunnel in plexiglas che consente di attraversare diametralmente il bacino centrale, ricco di vegetazione tropicale" mentre "L'intero spazio interno è racchiuso in una cupola reticolare metallica, che allude alla vicina voliera, entro cui temperatura ed umidità sono controllate elettronicamente". G. ROSSETTI, *Dal Giardino Zoologico...*, cit., p. 44.

ARCHIVIO DEL GIARDINO ZOOLOGICO

AMMINISTRAZIONE

Fascicoli del Personale (1907-1986), bb. 1-50

Carteggio

Carteggio con Uffici e Servizi del Comune di Roma (1917-1977), bb. 51-103

Personale del Giardino Zoologico (1921-1997), bb. 104-159

Ragioneria e contabilità (1925-1994), bb. 160-290

Animali (1933-1997), bb. 291-350

Museo e Biblioteca (1939-1986), bb. 351-359

Lavori (1941-1997), bb. 360-379

Ingressi (1942-1985), bb. 380-398

Pubblicità e Ufficio Stampa (1911-1985), bb. 399-435

Congressi Mostre Scambi Culturali (1938-1988), bb. 436-479

Forniture (1938-1997), bb. 480-609

Affitti e Concessioni, Varie (1946-1985), bb. 610-628

Corrispondenza della Direzione e Velinari (1934-1998), bb. 629-657

Inventari (1925-1995), bb. 658-670

Commissioni (1937-1986), bb. 671-674

Registri e Rubriche del Protocollo (1937-1995), regg. 1-66

Ruoli del personale e Registri di pagamento (1929-1969), regg. 1-11

RAGIONERIA E CONTABILITA'

Registri degli impegni (1957-1978), regg. 1-22

Registri degli incassi (1920-1980), regg. 1-10

Giornaliere di cassa (1948-1986), regg./bb. 1-70

Registri spese e fornitori (1924-1988), regg. 1-50

Registri acquisti fatture e corrispettivi (1977-1992), regg. 1-13